

Comunità7

Informatore settimanale della parrocchia
SS. GERVASO e PROTASO in MACHERIO

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"

DOMENICA 10 AGOSTO 2025

IX dopo PENTECOSTE



GIUBILEO DEI GIOVANI 2025



VEGLIA DI PREGHIERA
PRESIEDUTA DAL SANTO PADRE LEONE XIV
(Tor Vergata, Sabato, 2 agosto 2025)

Domanda 1 – Amicizia

Santo Padre, sono Dulce María, ho 23 anni e vengo dal Messico. Mi rivolgo a Lei facendomi portavoce di una realtà che viviamo noi giovani in tante parti del mondo. Siamo figli del nostro tempo. Viviamo una cultura che ci appartiene e senza che ce ne accorgiamo ci plasma; è segnata dalla tecnologia soprattutto nel campo dei social network. Ci illudiamo spesso di avere tanti amici e di creare legami di vicinanza mentre sempre più spesso facciamo esperienza di tante forme di solitudine. Siamo vicini e connessi con tante persone eppure, non sono legami veri e duraturi, ma effimeri e spesso illusori.

Santo Padre, ecco la mia domanda: come possiamo trovare un'amicizia sincera e un amore genuino che aprono alla vera speranza? Come la fede può aiutarci a costruire il nostro futuro?

Carissimi giovani, le relazioni umane, le nostre relazioni con altre persone sono indispensabili per ciascuno di noi, a cominciare dal fatto che tutti gli uomini e le donne del mondo nascono figli di qualcuno. La nostra vita inizia grazie a un legame ed è attraverso legami che noi cresciamo. In questo processo, la cultura svolge un ruolo fondamentale: è il codice col quale interpretiamo noi stessi e il mondo. Come un vocabolario, ogni cultura contiene sia parole nobili sia parole volgari, sia valori sia errori, che bisogna imparare a riconoscere. Cercando con passione la verità, noi non solo riceviamo una cultura, ma la trasformiamo attraverso scelte di vita. La verità, infatti, è un legame che unisce le parole alle cose, i nomi ai volti. La menzogna, invece, stacca questi aspetti, generando confusione ed equivoco.

Ora, tra le molte connessioni culturali che caratterizzano la nostra vita, internet e i media sono diventati «una straordinaria opportunità di dialogo, incontro e scambio tra le persone, oltre che di accesso all'informazione e alla conoscenza» (Papa Francesco, *Christus vivit*, 87). Questi strumenti risultano però ambigui quando sono dominati da logiche commerciali e da interessi che spezzano le nostre relazioni in mille intermitenze. A proposito, Papa Francesco ricordava che talvolta i «meccanismi

della comunicazione, della pubblicità e delle reti sociali possono essere utilizzati per farci diventare soggetti addormentati, dipendenti dal consumo» (Christus vivit, 105). Allora le nostre relazioni diventano confuse, sospese o instabili. Inoltre, come sapete, oggi ci sono algoritmi che ci dicono quello che dobbiamo vedere, quello che dobbiamo pensare, e quali dovrebbero essere i nostri amici. E allora le nostre relazioni diventano confuse, a volte ansiose. È che quando lo strumento domina sull'uomo, l'uomo diventa uno strumento: sì, strumento di mercato, merce a sua volta. **Solo relazioni sincere e legami stabili fanno crescere storie di vita buona.**



Carissimi, ogni persona desidera naturalmente questa vita buona, come i polmoni tendono all'aria, ma quanto è difficile trovarla! Quanto è difficile trovare un'amicizia autentica! Secoli fa, Sant'Agostino ha colto il profondo desiderio del nostro cuore – è il desiderio di ogni cuore umano – anche senza conoscere lo sviluppo tecnologico di oggi. Anche lui è passato attraverso una giovinezza burrascosa: non si è però accontentato, non ha messo a tacere il grido del suo cuore. Agostino cercava la verità, la verità che non illude, la bellezza che non passa. E come l'ha trovata? Come ha trovato un'amicizia sincera, un amore capace di dare speranza? Incontrando chi già lo stava cercando, incontrando Gesù Cristo. Come ha costruito il suo futuro? Seguendo Lui, suo amico da sempre. Ecco le sue parole: «Nessuna amicizia è fedele se non in Cristo. È in Lui solo che essa può essere felice ed eterna»; e la vera amicizia è sempre

in Gesù Cristo con fiducia, amore e rispetto. «Ama veramente il suo amico colui che nel suo amico ama Dio», ci dice Sant'Agostino. L'amicizia con Cristo, che sta alla base delle fedi, non è solo un aiuto tra tanti altri per costruire il futuro: è la nostra stella polare. Come scriveva il beato Pier Giorgio Frassati, «vivere senza fede, senza un patrimonio da difendere, senza sostenere una lotta per la Verità non è vivere, ma vivacchiare».



Quando le nostre amicizie riflettono questo intenso legame con Gesù, diventano certamente sincere, generose e vere.

Cari giovani, **vogliatevi bene tra di voi! Volersi bene in Cristo. Saper vedere Gesù negli altri. L'amicizia può veramente cambiare il mondo. L'amicizia è una strada verso la pace.**

Domanda 2 – Coraggio per scegliere

Santo Padre, mi chiamo Gaia, ho 19 anni e sono italiana. Questa sera tutto noi giovani qui presenti vorremmo parlarLe dei nostri sogni, speranze e dubbi. I nostri anni sono segnati dalle decisioni importanti che siamo chiamati a prendere per orientare la nostra vita futura. Tuttavia, per il clima di incertezza che ci circonda siamo tentati di rimandare e la paura per un futuro sconosciuto ci paralizza. Sappiamo che scegliere equivale a rinunciare a qualcosa e questo ci blocca, nonostante tutto percepiamo che la speranza indica obiettivi raggiungibili anche se segnati dalla precarietà del momento presente.

Santo Padre, le chiediamo: dove troviamo il coraggio per scegliere? Come possiamo essere coraggiosi e vivere l'avventura della libertà viva, compiendo scelte radicali e cariche di significato?

Grazie per questa domanda. La domanda è: **come trovare il coraggio di scegliere? Dove trovare il coraggio per compiere scelte e decisioni? La scelta è un atto umano fondamentale. Osservandolo con attenzione, ca-**

priamo che non si tratta solo di scegliere qualcosa, ma di scegliere qualcuno. Quando scegliamo, in senso forte, decidiamo chi vogliamo diventare. La scelta per eccellenza, infatti, è la decisione per la nostra vita: quale uomo vuoi essere? Quale donna vuoi essere? Carissimi giovani, a scegliere si impara attraverso le prove della vita, e prima di tutto ricordando che noi siamo stati scelti. Tale memoria va esplorata ed educata. Abbiamo ricevuto la vita gratis, senza sceglierla! All'origine di noi stessi non c'è stata una nostra decisione, ma un amore che ci ha voluti. Nel corso dell'esistenza, si dimostra davvero amico chi ci aiuta a riconoscere e rinnovare questa grazia nelle scelte che siamo chiamati a prendere.

Cari giovani, avete detto bene: "scegliere significa anche rinunciare ad altro, e questo a volte ci blocca". Per essere liberi, occorre partire dal fondamento stabile, dalla roccia che sostiene i nostri passi. Questa roccia è un amore che ci precede, ci sorprende e ci supera infinitamente: è l'amore di Dio. Perciò davanti a Lui la scelta diventa un giudizio che non toglie alcun bene, ma porta sempre al meglio.

Il coraggio per scegliere viene dall'amore, che Dio ci manifesta in Cristo. È Lui che ci ha amato con tutto sé stesso, salvando il mondo e mostrandoci così che il dono della vita è la via per realizzare la nostra persona. Per questo, l'incontro con Gesù corrisponde alle attese più profonde del nostro cuore, perché Gesù è l'Amore di Dio fatto uomo.

A riguardo, venticinque anni fa, proprio qui dove ci troviamo, San Giovanni Paolo II disse: «è Gesù che cercate quando sognate la felicità; è Lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate; è Lui la bellezza che tanto vi attrae; è Lui che vi provoca con quella sete di radicalità che non vi permette di adattarvi al compromesso; è Lui che vi spinge a deporre le maschere che rendono falsa la vita; è Lui che vi legge nel cuore le decisioni più vere che altri vorrebbero soffocare». La paura lascia allora spazio alla speranza, perché siamo certi che Dio porta a compimento ciò che inizia.



Riconosciamo la sua fedeltà nelle parole di chi ama davvero, perché è stato davvero amato. “Tu sei la mia vita, Signore”: è ciò che un sacerdote e una consacrata pronunciano pieni di gioia e di libertà: “Tu sei la mia vita, Signore”. “Accolgo te come mia sposa e come mio sposo”: è la frase che trasforma l’amore dell’uomo e della donna in segno efficace dell’amore di Dio nel matrimonio. Ecco scelte radicali, scelte piene di significato: il matrimonio, l’ordine sacro, la consacrazione religiosa esprimono il dono di sé, libero e liberante, che ci rende davvero felici. E lì troviamo la felicità, quando impariamo a donare noi stessi. Donare la vita per gli altri.

Queste scelte danno senso alla nostra vita, trasformandola a immagine dell’Amore perfetto, che l’ha creata e redenta da ogni male, anche dalla morte. Dico questo stasera pensando a due ragazze, María, ventenne, spagnola, e Pascale, diciottenne, egiziana. Entrambe hanno scelto di venire a Roma per il Giubileo dei Giovani, e la morte le ha colte in questi giorni. Preghiamo insieme per loro; preghiamo anche per i loro familiari, i loro amici e le loro comunità. Gesù Risorto le accolga nella pace e nella gioia del suo Regno. E ancora vorrei chiedere le vostre preghiere per un altro amico, un ragazzo spagnolo, Ignacio Gonzalvez, che è stato ricoverato all’ospedale “Bambino Gesù”: preghiamo per lui, per la sua salute. Trovare il coraggio di fare le scelte difficili e dire a Gesù: Tu sei la mia vita, Signore”. “Lord, You are my life”. Grazie.

Domanda 3 – Richiamo del bene e valore del silenzio

Santo Padre, mi chiamo Will. Ho 20 anni e vengo dagli stati Uniti. Vorrei farLe una domanda a nome di tanti giovani intorno a noi che desiderano, nei loro cuori, qualcosa di più profondo. Siamo attratti dalla vita interiore anche se a prima vista veniamo giudicati come una generazione superficiale e spensierata. Sentiamo nel



profondo di noi stessi il richiamo al bello e al bene come fonte di verità. Il valore del silenzio come in questa Veglia ci affascina, anche se incute in

alcuni momenti paura per il senso di vuoto.

Santo Padre, le chiedo: come possiamo incontrare veramente il Signore Risorto nella nostra vita ed essere sicuri della sua presenza anche in mezzo alle difficoltà e incertezze?

Proprio all'inizio del Documento con il quale ha indetto il Giubileo, Papa Francesco scrisse che «nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene». Dire "cuore", nel linguaggio biblico, significa dire "coscienza": poiché ogni persona desidera il bene nel suo cuore, da tale sorgente scaturisce la speranza di accoglierlo. Ma che cos'è il "bene"? Per rispondere a questa domanda, occorre un testimone: qualcuno che ci faccia del bene. Più ancora, occorre qualcuno che sia il nostro bene, ascoltando con amore il desiderio che freme nella nostra coscienza. Senza questi testimoni non saremmo nati, né saremmo cresciuti nel bene: come veri amici, essi sostengono il comune desiderio di bene, aiutandoci a realizzarlo nelle scelte di ogni giorno.

Carissimi giovani, l'amico che sempre accompagna la nostra coscienza è Gesù. Volete incontrare veramente il Signore Risorto? Ascoltate la sua parola, che è Vangelo di salvezza! Cercate la giustizia, rinnovando il modo di vivere, per costruire un mondo più umano! Servite il povero, testimoniando il bene che vorremmo sempre ricevere dal prossimo! Rimanete uniti con Gesù nell'Eucaristia. Adorate l'Eucarestia, fonte della vita eterna! Studiate, lavorate, amate secondo lo stile di Gesù, il Maestro buono che cammina sempre al nostro fianco.

Ad ogni passo, mentre cerchiamo il bene, chiediamogli: resta con noi, Signore! Resta con noi Signore! Resta con noi, perché senza di Te non possiamo fare quel bene che desideriamo. Tu vuoi il nostro bene; Tu, Signore, sei il nostro bene. Chi ti incontra, desidera che anche altri ti incontrino, perché la tua parola è luce più chiara di ogni stella, che illumina anche la notte più nera. Come amava ripetere Papa Benedetto XVI, chi crede, non è mai solo. Perciò incontriamo veramente Cristo nella Chiesa, cioè nella comunione di coloro che il Signore stesso riunisce attorno a sé per farsi incontro, lungo la storia, ad ogni uomo che sinceramente lo cerca. Quanto ha bisogno il mondo di missionari del Vangelo che siano testimoni di giustizia e di pace! Quanto ha bisogno il futuro di uomini e donne che siano testimoni di speranza! Ecco, carissimi giovani, il compito che il Signore Risorto ci consegna.

Sant'Agostino ha scritto: «L'uomo, una particella del tuo creato, o Dio, vuole lodarti. Sei Tu che lo stimoli a dilettersi delle tue lodi, perché ci hai fatti per Te, e il nostro cuore non ha posa finché non riposa in Te. Che io ti cerchi, Signore, invocandoti e ti invochi credendoti» (Confessioni, I). Accostando questa invocazione alle vostre domande, vi affido una preghiera: “Grazie, Gesù, per averci raggiunto: il mio desiderio è quello di rimanere tra i Tuoi amici, perché, abbracciando Te, possa diventare compagno di cammino per chiunque mi incontrerà. Fa', o Signore, che chi mi incontra, possa incontrare Te, pur attraverso i miei limiti, pur attraverso le mie fragilità”. Attraverso queste parole, il nostro dialogo continuerà ogni volta che guarderemo al Crocifisso: in Lui si incontreranno i nostri cuori. Ogni volta che adoriamo Cristo nell'Eucaristia, i nostri cuori si uniscono in Lui. Perseverate dunque nella fede con gioia e coraggio. E così possiamo dire: grazie Gesù per averci amati; grazie Gesù per averci chiamati. Resta con noi, Signore! Resta con noi!

OMELIA DEL SANTO PADRE LEONE XIV **(Tor Vergata, domenica 3 Agosto)**



Carissimi giovani,

dopo la Veglia vissuta assieme ieri sera, ci ritroviamo oggi per celebrare l'Eucaristia, Sacramento del dono totale di Sé che il Signore ha fatto per noi. Possiamo immaginare di ripercorrere, in questa esperienza, il cammino compiuto la sera di Pasqua dai discepoli di Emmaus: prima si allontanavano da Gerusalemme inti-

moriti e delusi; andavano via convinti che, dopo la morte di Gesù, non ci fosse più niente da aspettarsi, niente in cui sperare. E invece hanno incontrato proprio Lui, **lo hanno accolto come compagno di viaggio, lo hanno ascoltato mentre spiegava loro le Scritture, e infine lo hanno riconosciuto allo spezzare del pane. I loro occhi allora si sono aperti e l'annuncio gioioso della Pasqua ha trovato posto nel loro cuore.**

La liturgia odierna non ci parla direttamente di questo episodio, ma ci aiuta a riflettere su ciò che in esso si narra: **l'incontro con Cristo Risorto che cambia la nostra esistenza, che illumina i nostri affetti, desideri, pensieri.**

La prima Lettura, tratta dal Libro del *Qoelet*, ci invita a prendere contatto, come i due discepoli di cui abbiamo parlato, **con l'esperienza del nostro limite, della finitezza delle cose che passano**; e il Salmo responsoriale, che le fa eco, ci propone l'immagine dell'«erba che germoglia; al mattino fiorisce e germoglia, alla sera è falciata e secca» (*Sal* 90,5-6). Sono due richiami forti, forse un po' scioccanti, che però non devono spaventarci, quasi fossero argomenti "tabù", da evitare. La fragilità di cui ci parlano, infatti, è parte della meraviglia che siamo. Pensiamo al simbolo dell'erba: non è bellissimo un prato in fiore? Certo, è delicato, fatto di steli esili, vulnerabili, soggetti a seccarsi, piegarsi, spezzarsi, e però al tempo stesso subito rimpiazzati da altri che spuntano dopo di loro, e di cui generosamente i primi si fanno nutrimento e concime, con il loro consumarsi sul terreno. È così che vive il campo, rinnovandosi continuamente, e anche durante i mesi gelidi dell'inverno, quando tutto sembra tacere, la sua energia fremente sotto terra e si prepara ad esplodere, a primavera, in mille colori. **Noi pure, cari amici, siamo fatti così: siamo fatti per questo. Non per una vita dove tutto è scontato e fermo, ma per un'esistenza che si rigenera costantemente nel dono, nell'amore. E così aspiriamo continuamente a un "di più" che nessuna realtà creata ci può dare; sentiamo una sete grande e bruciante a tal punto, che nessuna bevanda di questo mondo la può estinguere. Di fronte ad essa, non inganniamo il nostro cuore, cercando di spegnerla con surrogati inefficaci! Ascol-**

tiamola, piuttosto! Facciamone uno sgabello su cui salire per affacciarci, come bambini, in punta di piedi, alla finestra dell'incontro con Dio. Ci troveremo di fronte a Lui, che ci aspetta, anzi che bussa gentilmente al vetro della nostra anima. Ed è bello, anche a vent'anni, spalancargli il cuore, permettergli di entrare, per poi avventurarci con Lui verso gli spazi eterni dell'infinito.

Sant'Agostino, parlando della sua intensa ricerca di Dio, si chiedeva: «Qual è allora l'oggetto della nostra speranza [...]? È la terra? No. Qualcosa che deriva dalla terra, come l'oro, l'argento, l'albero, la messe, l'acqua [...]? Queste cose piacciono, sono belle queste cose, sono buone queste cose». E concludeva: «Ricerca chi le ha fatte, egli è la tua speranza».

Pensando, poi, al cammino che aveva percorso, pregava dicendo: «Tu [Signore] eri dentro di me e io fuori. Lì ti cercavo [...]. Mi chiamasti, e il tuo grido



sfondò la mia sordità; balenasti, e il tuo splendore dissipò la mia cecità; diffondesti la tua fragranza, e respirai e anelo verso di te, gustai e ho fame e sete; mi toccasti, e arsi di desiderio della tua pace».

Sorelle e fratelli, sono parole bellissime, che ricordano quanto Papa Francesco diceva a Lisbona, durante la Giornata Mondiale della Gioventù, ad altri giovani come voi: «Ognuno è chiamato a confrontarsi con grandi domande che non hanno [...] una risposta semplicistica o immediata, ma invitano a compiere un viaggio, a superare sé stessi, ad andare oltre [...], a un decollo senza il quale non c'è volo. Non allarmiamoci allora se ci troviamo interiormente assetati, inquieti, incompiuti, desiderosi di senso e di futuro [...]. Non siamo malati, siamo vivi!».

C'è una domanda importante nel nostro cuore, un bisogno di verità che non possiamo ignorare, che ci porta a chiederci:

cos'è veramente la felicità? Qual è il vero gusto della vita? Cosa ci libera dagli stagni del non senso, della noia, della mediocrità?

Nei giorni scorsi avete fatto molte belle esperienze. Vi siete incontrati tra coetanei provenienti da varie parti del mondo, appartenenti a diverse culture. Vi siete scambiati conoscenze, avete condiviso aspettative, avete dialogato con la città attraverso l'arte, la musica, l'informatica, lo sport. Al Circo Massimo, poi, accostandovi al Sacramento della Penitenza, avete ricevuto il perdono di Dio e avete chiesto il suo aiuto per una vita buona.

In tutto questo potete cogliere una risposta importante: **la piechezza della nostra esistenza non dipende da ciò che accumuliamo né, come abbiamo sentito nel Vangelo, da ciò che possediamo. È legata piuttosto a ciò che con gioia sappiamo accogliere e condividere.** Comprare, ammassare, consumare, non basta. **Abbiamo bisogno di alzare gli occhi, di guardare in alto, alle «cose di lassù» (Col 3,2),** per renderci conto che tutto ha senso, tra le realtà del mondo, solo nella misura in cui serve a unirci a Dio e ai fratelli nella carità, facendo crescere in noi «sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità» (Col 3,12), di perdono, di pace, come quelli di Cristo. **E in questo orizzonte comprenderemo sempre meglio**



cosa significhi che «la speranza [...] non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato».

Carissimi giovani, la nostra speranza è Gesù. È Lui, come diceva San Giovanni Paolo II, «che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande [...], per migliorare voi stessi e la società, rendendola più umana e fraterna» (*XV Giornata Mondiale della Gioventù, Veglia Di Preghiera*, 19 agosto 2000). **Teniamoci uniti a Lui, rimaniamo nella sua amicizia, sempre, coltivandola con la preghiera, l'adorazione, la Comunione eucaristica, la Confessione frequente, la carità generosa, come ci hanno insegnato i beati Piergiorgio Frassati e Carlo Acutis, che presto saranno proclamati Santi. Aspirate a cose grandi, alla santità, ovunque siate. Non accontentatevi di meno. Allora vedrete crescere ogni giorno, in voi e attorno a voi, la luce del Vangelo.**

Vi affido a Maria, la Vergine della speranza. Con il suo aiuto, tornando nei prossimi giorni ai vostri Paesi, in tutte le parti del mondo, continuate a camminare con gioia sulle orme del Salvatore, e contagiare chiunque incontrate col vostro entusiasmo e con la testimonianza della vostra fede! Buon cammino!



SOLENNITÀ DELL'ASSUNTA

Una vita realizzata.

Il desiderio di Dio per ogni uomo



Una vita compiuta

Abbiamo talvolta l'impressione di vivere una vita incompiuta, frustrata, ci sembra di vivere vite a metà che non si realizzano mai. Eppure, diceva un antico insegnamento rabbinico, «alla fine non mi verrà chiesto perché non sono stato Mosè, ma perché non sono stato io».

Siamo chiamati a vivere pienamente la nostra umanità, a realizzarla, a portarla a compimento. È in questa luce che vorrei rileggere la vita di Maria, come una vita portata a compimento, assunta da Dio, realizzata pienamente.

Colei che ha generato

Maria è infatti colei che ha generato pienamente perché disponibile a donare il Figlio. È la madre che non possiede, ma offre ciò che le è stato donato. Accoglie la spada della separazione che Simone profetizza ed è pronta a cercare il Figlio anche laddove non si aspetta di trovarlo, nelle situazioni impensate, nel Tempio in mezzo ai dottori. Una madre diventa pienamente madre quan-

do accoglie questa rottura che permette al Figlio di crescere.

Colei che serve

Maria porta a compimento la sua umanità perché vive con sollecitudine il servizio. Non si crogiola nei suoi problemi, ma si alza e si mette subito in cammino per dare una mano a chi ha bisogno. Non vive il servizio come gratificazione personale, ma come tempo offerto generosamente e gratuitamente all'altro: quando capisce che non c'è più bisogno di lei, si fa da parte ... *“restò con Elisabetta circa tre mesi...”* il tempo necessario.

Colei che crede

Maria è capace di vedere l'opera di Dio nella storia senza scoraggiarsi davanti alle apparenze che sembrano, al contrario, raccontare la sua assenza. La sua familiarità con la Parola di Dio, le permette di rileggere la storia alla luce della fede in Dio. Anche se non si vede, è certa che Dio sta rovesciando i potenti dai troni e sta innalzando gli umili.

Colei che rimane

Davanti alla sofferenza, persino davanti all'umiliazione e al dolore del Figlio, Maria non fugge. Lo accompagna da lontano, cerca con lo sguardo il suo volto insanguinato, assiste in silenzio alla sua derisione. Solo perché è capace di consegnarlo nelle mani del Padre. Rimane ferma nella speranza in Dio: i Vangeli, non a caso, credo, ci parlano di diversi personaggi che vanno al sepolcro per verificare che il corpo di Gesù non c'è più. Di Maria non si dice nulla: lei non ha bisogno di andare a controllare, Maria non ha mai smesso di credere che il Padre avrebbe risuscitato il Figlio. Crede anche quando sembra impossibile, anche quando tutto sembra finito. Maria è pienamente consegnata a Dio e per questo la sua vita può essere presa, assunta (dal latino *sumo*, prendo) dal Padre. La sua è una vita compiuta a partire dalla sua umanità. È un'umanità realizzata.

Incontro tra cielo e terra

L'assunzione di Maria è perciò la festa dell'incontro tra cielo e terra, è la festa dell'umanità redenta, è la festa che ci indica dove Dio vuole portare ciascuno di noi. Dio vuole prenderci con sé, vuole portare a compimento la nostra umanità.



ASSUNZIONE 2025

Parrocchia di Macherio

Supplica per la pace alla B.V. Maria Assunta al Cielo

card. Pizzaballa, patr. di Gerusalemme

Gloriosa Madre di Dio,
innalzata al di sopra dei cori degli angeli,
prega per noi con san Michele arcangelo
e con tutte le potenze angeliche dei cieli
e con tutti i santi,

presso il tuo santissimo
diletto Figlio, Signore e maestro.

Ottieni per questa Terra Santa,
per tutti i suoi figli
e per l'umanità intera

il dono della riconciliazione e della pace.

Che si compia la tua profezia:

i superbi siano dispersi
nei pensieri del loro cuore;

i potenti siano rovesciati dai troni,
e finalmente innalzati gli umili;

siano ricolmati di beni gli affamati,

i pacifici siano riconosciuti come figli di Dio
e i miti possano ricevere in dono la terra.

Ce lo conceda Gesù Cristo, tuo Figlio,
che oggi ti ha esaltata

al di sopra dei cori degli angeli,

ti ha incoronata con il diadema del regno,
e ti ha posta sul trono dell'eterno splendore.

A lui sia onore e gloria per i secoli eterni.
Amen.

ORARI CELEBRAZIONI

GIOVEDÌ 14

Ore 16.00-18.00 SANTE CONFESSIONI

VENERDÌ 15

SANTE MESSE Ore 08.00-10.30-18.30

FESTA PATRONALE DI SAN CASSIANO

29 agosto - 2 settembre
PROGRAMMA



VENERDÌ 29 agosto

Ore 21.00: S. MESSA d'inizio della festa di San CASSIANO per tutta la Comunità Pastorale.

Presiede don Emiliano Martinati nel 15° anni-

versario di ordinazione sacerdotale.

All'inizio della Messa **OSTENSIONE DELLA RELIQUIA.**

Al termine: **APERTURA DELLA MOSTRA:**

“SAN PIER GIORGIO FRASSATI. UN RAGAZZO CONTROCORRENTE” in cappellina

(ingresso dalla chiesa e dall'oratorio)

SABATO 30 agosto

Ore 9.00: SANTA MESSA

Ore 9.30-11.30: Adorazione e Confessioni

Ore 15.00: Apertura **MOSTRA in Cappellina**

In oratorio: **PESCA DI BENEFICENZA, PARETE DI ARRAMPICATA** in collaborazione con CAI Macherio, gonfiabili sul campo a 7 offerti dall'Amministrazione Comunale.

Presso il CINEPAX: **mostra CDD Macherio**

Ore 16.00 - 18.00: Adorazione e Confessioni

Ore 18.30: S. MESSA VIGILIARE

In serata in oratorio aperti: mostra, pesca di beneficenza, bar.

DOMENICA 31 agosto - FESTA DI SAN CASSIANO

Ore 8.00: SANTA MESSA

Ore 10.00: apertura **PESCA DI BENEFICENZA, in Oratorio,**



fino alle ore 23.00

Ore 10.30: S. MESSA SOLENNE con rito del faro. Presiede il parroco don IVANO nel 40° ANNIVERSARIO DI ORDINAZIONE.

A seguire apertura **MOSTRA** fino alle 12.30.

Ore 15.00: apertura MOSTRA in cappellina

In oratorio: parete di arrampicata, gonfiabili sul campo a 7

Presso il CINEPAX: Mostra CDD Macherio

Ore 18.30: SANTA MESSA

LUNEDÌ 1 settembre

Ore 7.00: S. MESSA per i lavoratori

Ore 10.30: S. MESSA solenne in chiesa con i sacerdoti originari, di servizio passati e presenti e del decanato.

Presiede don Luigi Sala nel 50° anniversario di sacerdozio.

Ricorderemo in particolare gli anniversari di don Emiliano Martinati e don Leandro Gurzoni (15°), don Gigi Rivolta (25°), don Ivano Spazzini (40°) e don Vittorio Comi (55°).

Dopo la messa **APERITIVO** per tutti in oratorio e apertura **MOSTRA** e **PESCA DI BENEFICENZA**

Ore 16.30: AFFIDAMENTO AL SANTO PATRONO di bambini, bambine e **BENEDIZIONE** delle mamme in attesa, *in chiesa*.

A seguire merenda in oratorio e apertura della Pesca di Beneficenza.

Ore 20.45: PROCESSIONE per le vie del paese: via Fiume, via Trento e Trieste, Via Visconti, Via Milano;

conclusione in Chiesa: **BENEDIZIONE E BACIO DELLA RELIQUIA DI S. CASSIANO.**

Ore 22.30: SPETTACOLO PIROTECNICO

offerto, in collaborazione, da Parrocchia e Amministrazione Comunale.



MARTEDÌ 2 settembre

Ore 10.30: S. Messa per tutti i defunti dell'anno, *al cimitero*.

Ore 21.00: IN CHIESA: Conclusione della festa e incontro con la curatrice della mostra Sig.ra Isa Fumagalli, in preparazione alla Canonizzazione del Beato Pier Giorgio Frassati.

APPUNTAMENTI

SABATO 9 Agosto	16.00 17.00	S. Confessioni
DOMENICA 10 Agosto IX dopo Pentecoste 1Sam 16,1-13; Sal 88; 2Tm 2,8-13; Mt 22,41-46	8.00	S. Messa - Clerici Rosa, Fulvio e Gino
	10.30	S. Messa - Fiore Ines
	18.30	S. Messa - Salvioni Angelo e famiglie Salvioni e Romeli
LUNEDÌ 11 Agosto Santa Chiara, vergine - memoria - 2Sam 5,1-12; Sal 88; Lc 11,1-4 <i>Antifonale a pag. 64</i>	9.00	S. Messa - Sala Assunta e Caglio Salvatore
MARTEDÌ 12 Agosto Per la pace - votiva - 2Sam 6,1-15; Sal 131; Lc 11,5-8 <i>Antifonale a pag. 75</i>	9.00	S. Messa - Pelucchi Vincenzina e Rota Giovanni
MERCOLEDÌ 13 Agosto Festa liturgica di San Cassiano	9.00	S. Messa - Colombo Luigi

GIOVEDÌ 14 AGOSTO San Simpliciano, vescovo <i>- memoria -</i> 2Sam 18,24-19,9b; Sal 88; Lc 11,14-20 <i>Antifonale a pag. 65</i>	8.30	Adorazione Eucaristica personale
	9.00	S. Messa - Caldirola Luigi e Cesarina
	16.00 18.00	S. Confessioni
VENERDÌ 15 Agosto Assunzione della B. Vergine Maria - solennità - Ap 11,19-12,6a.10ab; Sal 44; 1Cor 15,20-26; Lc 1,39-55	8.00	S. Messa - per tutte le anime del Purgatorio
	10.30	S. Messa - Sala Francesco
	18.30	S. Messa
SABATO 16 Agosto San Rocco	16.00 17.00	S. Confessioni
DOMENICA 17 Agosto X dopo Pentecoste 1Re 3,5-15; Sal 71; 1Cor 3,18-23; Lc 18,24b-30	8.00	S. Messa - Maria e Domenico
	10.30	S. Messa
	18.30	S. Messa - defunti mese di luglio: Colombo Luigi, Sanchez-Nunez Geraldine Yadana

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE DELL'ASCOLTO" 

Ferialina

TOC 2025

LA PROPOSTA



1 SETTIMANA
8-12 SETTEMBRE
PER I NATI DAL
2019 AL 2012



DOVE?
ORATORIO
DI MACHERIO
per i bambini e
ragazzi di tutti gli
oratori della
comunità pastorale



POMERIGGIO
20€
13:30-17:00
**GIOCHI,
ATTIVITÀ E
MERENDA**

APERTURA
ISCRIZIONI SU **SANSONE**
18 AGOSTO
SANSONE 13/100

Da lunedì 4 agosto a lunedì 25 agosto la segreteria parrocchiale sarà aperta solo il sabato dalle 9.30 alle 11.30.

La segreteria dell'Oratorio è aperta il mercoledì dalle 16.00 alle 18.00.

Il Centro d'Ascolto in agosto rimane chiuso; riaprirà a settembre.

CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE - ORARIO ESTIVO SANTE MESSE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
FERIALI	9.00	9.00	8.30 lunedì, mercoledì, venerdì
			18.00 martedì e giovedì
VIGILIARI	17.30		18.30
FESTIVE	8.00 (cascine)	8.00	
	9.00		9.00
	10.15	10.30	10.30
VESPERTINE	17.30	18.30	

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
SABATO	16.00-17.00	16.00-17.00	15.00-18.00

**È SEMPRE POSSIBILE CONFESSARSI DOPO LE SANTE MESSE
FERIALI O ACCORDANDOSI PERSONALMENTE CON I SACERDOTI**

PARROCCHIA MACHERIO

ADORAZIONE EUCARISTICA: Tutti i GIOVEDÌ: 8.30-9.00. Il 1° venerdì del mese dalle 9.30 alle 23.00 a Biassono.

LE VISITE AGLI AMMALATI vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

BATTESIMI E MATRIMONI: prendere accordi con don Matteo

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.30 (no la domenica) - 12.00-19.00
(19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: ore 7.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETERIA PARROCCHIALE: dal 4 al 25 agosto è aperta solo il sabato:
ore 9.30-11.30 tel. 039 2014487 mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETERIA DELL'ORATORIO: è aperta: mercoledì: ore 16.00 -18.00;
tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

CENTRO D'ASCOLTO: chiuso. Riaprirà a settembre
tel. 3382815108 mail: centrodascoltomacherio@gmail.com

**GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.
IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X050343331000000002810**